I CROCIATI A DAMASCO

BALLO EROICO IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DAL SIGNORE

ANTONIO CORTESI.

PERSONAGGI

NORANDINO, Sultano di Damasco padre di
Sig. Sebastiano Nazzari.

ALINDA
Signora Giuspeppa Cortesi.

LUIGI XII., Re di Francia
Sig. Alessandro Bustini.

TERIGI, Conte di Fiandra
Sig Effisio Catte.

GUINECHILDE, Contessa di Tolosa promessa Sposa a Terigi
Signora Vittoria Paris.

Amazoni dorate.
Duci, e Guerrieri Crociati.
Duci, e Guerrieri Saraceni.
Schiave, e Schiavi Turchi.
Romiti.
Fanteria di Crociati e Saraceni.
Banda ec.

L' Azione succede nella Città di Damasco e sue vicinanze.

ATTO PRIMO

Magnifico tornéo con grandinate all' intorno.

Ad un cenno del Sultano hanno luogo varj giuochi nazionali, indi allo squillo di trombe si avanzano molti guerrieri Crociati, e Saraceni, armati di lancia e scudo: si assalgono, ed i Crociati restano perditori, quando si presenta ad un tratto un guerriero Franco che sfida quattro dei primari campioni Saraceni. Disarma il primo, abbatte il secondo, ed atterrando in un punto gli altri due, viene proclamato con applausi universali il vincitore del tornéo. Gli araldi lo conducono ai piedi di Alinda, onde essa gli fregi di corona le chiome. I loro sguardi si rincontrano, e i loro cuori si riaccendono d' inestinguibile fiamma d' amore. Guinechilde se ne avvede, e freme di sdegno. Han luogo varie danze orientali, sul terminar delle quali il Re di Francia rinnova il conchiuso armistizio con Noradino, e si ritira seguito, da Terigi, Guinechilde, e dai grandi del regno. Tutto il corteggio ed il popolo festoso segue Noradino.

ATTO SECONDO

Delizioso giardino dell' Haremme.

Alinda, accesa d' amore per Terigi, si avanza in compagnia della di lui cara immagine, che scolpita le è rimasta per sempre nel più profondo del cuore. Mentre si bea nelle chimeriche sue illusioni, Terigi travestito da Trovatore scala le mura del giardino, e le si avvicina. Sorpresa Alinda, le chiede chi egli sia, e qual motivo lo conduca in quel luogo, ove dannato è a morte ogni uomo che ardisce introdurvisi. Terigi le presenta un biglietto. Alinda ricusa riceverlo, ma non potendo resistere ai moti del cuore, cede alle preghiere dello sconosciuto e prende lo scritto.

La di lei agitazione alla lettura di sì caro foglio palesa l' amor suo all' appassionato Terigi. Terigi non può più contenersi, e deposte le mentite vesti, si getta à di lei piedi. Sorpresa e immenso contento di Alinda: vive proteste del più sincero amor di Terigi, e dialogo affettuoso di Alinda. Giunge inopportuno il Sultano, e li sorprende. Spavento dei due amanti, e furore di Noradino: esso inveisce contro la figlia e contro il di lei seduttore. Non ha discolpe Terigi, e tutto scopre l' amor suo per Alinda. Orrore di Noradino, e suo cenno perchè sia tratto a morte: disperazione di Alinda, e inutili sue preghiere. Noradino da se la respinge, fa condurre al suo destino Terigi, e compreso da fiero sdegno si ritira. Alinda quasi furente vorrebbe seguire l' amante, ma viene respinta dall' istesse sue schiave per ordine del Sultano.

ATTO TERZO

Profondo ed orribile carcere. Nel mezzo una segreta via sotterranea.

Terigi attende intrepido la morte. La certezza di essere riamato dalla sua Alinda gli fa vedere con indifferenza il miserando fine de' giorni suoi. Giunge il Sultano: e con cortesi modi tenta disporre Terigi in suo favore. Sorpreso Terigi nello scorgere in lui sì strano cambiamento, gliene domanda la cagione. Noradino gli fa sentire che lui stesso non può sottrarlo dall' infame morte cui lo condannano le leggi del Corano, ma che sentendo di lui pietà gli propone l' unica via alla salvezza. Gli chiede Terigi quale essa siasi. Coll' adorare il Profeta, gli dice Noradino. Sì orribile proposta empie d' orrore Terigi. Insiste Noradino perchè si arrenda, lo tratta di freddo amatore; ma Terigi, fedele al suo Iddio, giura che saprà incontrare mille morti prima di mancar di fede alle are sante de' padri suoi. Irritato Noradino per sì inaspettata costanza, tenta di nuovo indurlo al suo par-

tito col mettergli sott' occhio tutti i tremendi strazi a lui riserbati. Disprezza la proposta l' intrepido Terigi, e obbliga il Sultano ad affrettare il suo fine qualunque siasi. Partito il Sultano, Terigi si abbandona ai tristi suoi pensieri. Alinda guardinga s' inoltra. porge una spada al suo adorato Terigi, e additandogli una segreta via, lo supplica a sottrarsi per sempre da quei luoghi per lui fatali. Ebro di gioja Terigi nel riconoscere cotanto amore in Alinda, non può risolversi a distaccarsi da lei. Alinda vede pure con orrore un sì barbaro distacco, ma l' idea del supplizio destinato all' oggetto amato la rende per qualche istante maggiore di se stessa. Scena d' affetti. Terigi non può reggere all' impeto del suo dolore, e giura che nessuna forza umana saprà strapparlo da quel luogo senza di lei. Inorridisce Alinda a sì inaspettato proponimento, e viene assalita da un tremito universale. Un lontano rumore, nunzio di morte per Terigi, empie di spavento l' infelice Alinda: essa respinge l' amante, ma Terigi ricusa sottrarsi senza l' adorato oggetto. Inutili sono le preghiere di Alinda, e le rimostranze de' suoi doveri presso del genitore: Terigi è irremovibile. Il rumore cresce, e con esso la desolazione di Alinda. La vita di Terigi è cara ad Alinda; amore la vince, si getta essa nelle di lui braccia, e seguendolo esclama: *Ebbene! sia il Dio di Terigi di Alinda il Dio*. Giunge il Sultano scortato da molte guardie. Sorpresa generale non ritrovando più nel carcere nè Terigi, nè Alinda. Noradino preso da fiera collera giura di fare la più tremenda strage su tutti i Crociati, dichiara rotta la tregua con essi, ordina che si circondi il campo nemico, e corre ad inseguire i fuggiaschi.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Campagna. Un romitaggio da un lato.

Alinda sostenuta da Terigi si avanza immersa nel più profondo dolore: essa non vede che il suo delitto é lo sdegnato genitore in atto di respingerla. Il capo dei romiti inteso avendo parte del loro dialogo, ad essi si presenta, e rimprovera Terigi per essersi reso il seduttore di una inesperta fanciulla, e Alinda per avere seguito un uomo che non potrà giammai esser suo sposo. Sorpresa Alinda, gli chiede perchè ella non possa essere unita al suo Terigi. *Perchè egli adora il vero Iddio*, le dice il romito. Contenta Alinda nel sentire che quello solo è l'ostacolo che si frappone alla sua felicità, gli risponde. *Ebbene Terigi è mio per sempre, poichè il suo Dio sarà pure quello di Alinda*. Sorpreso il romito a sì inaspettata risposta, l'invita a piegar a terra le ginocchia, le leva il turbante, e poggiata la tremante mano sul di lei capo, supplica il clemente Iddio a volerla ricevere nel numero de' suoi obbedienti figliuoli; indi rientra co' suoi compagni nel romitaggio. Nel punto che Terigi, ed Alinda sono per continuare il loro cammino giunge Guinechilde vestita all' Amazone seguita da molte compagne, e loro intercetta il passo. Offeso Terigi le chiede conto di sì scortese tratto. Guinechilde ingiuriandolo lo invita alla ragion dell' armi, indi volgendosi ad Alinda le dice: *qual fede speri che ti serbi quello spergiuro, che di fede non conosce che il nome?* Terigi non può più contenersi, ed impugnato il brando si battè con la sconosciuta Guinechilde. Alinda nel colmo dello spavento si frappone ai loro replicati colpi, ma Terigi, non ascoltando che il suo sdegno, atterra Guinechilde, la quale facendosi conoscere per la Contessa di Tolosa rimprovera Terigi, e scopre ad Alinda, che un

sacro legame contratto dai respettivi genitori a lui l' unisce per sempre. Alinda è assalita da un gelo di morte, mentre Terigi tenta scolparsi: ella vede pur troppo la tremenda punizione del fallo suo, e nel colmo della disperazione vuol far ritorno presso l'offeso genitore. Terigi l' arresta, Guinechilde la rimbrotta, ed essa non potendo reggere all' impeto del suo dolore cade quasi svenuta nelle braccia di Terigi. Si annunzia l' arrivo di molti Turchi. Guinechilde ordina la partenza. Terigi la scongiura acciò non lo abbandoni nelle mani del nemico, Guinechilde protesta di voler accondiscendere alle sue brame, a condizione che lasci Alinda. Tale proposta empie d' orrore Terigi. Guinechilde parte, e lascia Terigi nel colmo della disperazione. I Turchi si avanzano, alla cui testa vi è lo stesso Sultano, e Terigi conduce nel romitaggio la desolata Alinda.

SCENA SECONDA

Interno della ricca tenda del Re di Francia

Il Re circondato dai capi dell' armata sente con vero dolore la mancanza al campo di Terigi. Si avanza Guinechilde, e quasi piangente chiede riparazione all' onor suo, coll'obbligare Terigi a mantenere il sacro contratto conchiuso dai respettivi genitori, e da esso stesso approvato. Le promette il Re intiera giustizia. Giunge in quel punto Terigi; presenta a tutti Alinda per la legittima sua consorte, e raccontando che a lei sola deve la sua esistenza, implora la clemenza sovrana perchè approvi la desiata loro unione. Intese le respettive ragioni, il Re decreta che Terigi debba mantenere la data fede; gioja di Guinechilde, e disperazione dei due miseri amanti. Alinda avvicinatasi a Guinechilde ed impugnato un ferro le dice: *Ebbene Terigi sia pur tuo, ma impara ad amarlo al pari di me, e a compiangere una inesperta fanciulla, che per troppo amare è costretta a darsi*

morte. Tanto amore, e tanta costanza vincono la sensibile Guinechilde, la quale arresta il fatal colpo, le cede il suo Terigi, e dichiara nullo ogni suo diritto con esso. Contento generale. L' annunzio dell' arrivo dall' ambasciatore di Noradino cambia in tristezza la loro momentanea gioja. Noradino sotto l' aspetto d' ambasciatore si avanza. Alinda riconosce l' offeso genitore, e corre a gettarsele a' piedi. La rimprovera Noradino, da se la discaccia, e dichiara al Re di Francia, che se all' istante non gli consegna nelle mani la figlia, e il perfido Terigi, farà tremenda strage su tutti i Cristiani. Le di lui pretese, e minaccie offendono Luigi, non che tutti gli astanti, ma si decide che Alinda debba essere restituita al genitore, e che con l' armi si vendichino le ingiurie del superbo Sultano. Terigi vorrebbe opporsi, ma il Re gli impone silenzio. Si dà il segnale di guerra, e l' armata ad un tratto si mette in movimento. Noradino minaccia Terigi, e dice volerlo nelle sue mani ad ogni costo. Alinda strappata dalle braccia di Terigi viene consegnata al padre. Le due nazioni s' invitano al campo, e Alinda viene trascinata a viva forza dalle guardie di Noradino, mentre il Re ordina che tutti sieguano i suoi passi.

ATTO QUINTO

SCENA SECONDA

Accampamento incendiato dei Crociati vicino alla Città di Damasco. Notte.

Succede fiera mischia; Terigi si batte qual disperato, e riprende la sua adorata Alinda. Nel bollore della battaglia Terigi viene ferito mortalmente, ma il di lui valore ha già deciso della sorte dei Crociati. Desolazione di Alinda, e furore dei Crociati, i quali fatto prigioniero Noradino stanno per ucciderlo. Terigi le ottiene la vita, e spira fra le braccia della sua inconsolabile Alinda. Un quadro generale da fine alla Tragica azione.